



C'E' CHI DICE NO! “Libere di (r)esistere”

Nel 1971, in Francia, nascevano i Barbapapà.

Una famiglia multicolore, con una mamma tutta nera, figli tutti colorati e un papà tutto rosa, talmente rosa che i teorici dell'inesistente teoria del gender, al solo guardarlo, potrebbero avere un mancamento immediato.

Una famiglia ecologista, rispettosa della natura e delle diversità, accogliente e così gommosa da essere in grado di adattarsi a tutte le situazioni.

Ma è mai possibile che un cartone animato di quasi 50 anni fa sia più avanti di alcune migliaia di persone in carne e ossa riunite a difesa di una cosiddetta famiglia “tradizionale”?

(riflessione di S.L. – facebook)

Donne, uomini....è in arrivo una ventata di arretratezza, dai tratti medievali, già preannunciata nei mesi scorsi con il DDL Pillon: quindi, perché meravigliarsi? Le donne non sono una minoranza, anche se spesso sono associate a omosessuali, migranti, diversamente abili, che, da sempre, rientrano nella categoria delle minoranze.

Che piaccia o no, le donne sono andate avanti e gli uomini pure. La società intera non può fermarsi, tornare indietro, non può più prescindere dai ruoli, maschili e femminili, che si sono ormai contestualizzati in forza delle battaglie civili portate avanti in questi anni. Nessuna ventenne vorrebbe stare in casa a stirare e rinunciare al suo sogno, nessun uomo pensa più a una famiglia monoreddito, le coppie omosessuali, se lo desiderano, programmano il loro matrimonio e le coppie sterili possono procreare. Impossibile indietro oggi, piuttosto bisogna procedere per consolidare conoscenze ancora acerbe. Chiedete a loro di rinunciare....



La CGIL il **30 marzo 2019 a Verona** era presente, insieme a una vasta rete di associazioni e movimenti, per denunciare quello che si è autodefinito "Il Congresso Mondiale delle Famiglie": e che invece era l'iniziativa internazionale omofoba contro la libertà e l'autodeterminazione delle donne e contro le scelte di ciascuno in ambito affettivo e familiare.

"Vogliamo essere libere. Libere di scegliere, di autodeterminarci. Libere di pensare che la società cambia sulla base di relazioni positive che evolvono e nessuno deve insegnarci come dobbiamo vestirci, come dobbiamo essere, come dobbiamo odiare chi è differente da noi". A dirlo è Susanna Camusso, spiegando in un'intervista a Rassegna Sindacale i motivi per cui la GCIL ha aderito all'iniziativa. *"La diversità – continua la Responsabile delle Politiche di Genere della CGIL – è una straordinaria ricchezza e ha bisogno di democrazia, e questa è l'altra ragione per cui siamo stati a Verona, perché chi vuole imporre modelli di comportamento, modelli di vita, chi vuole sottrarre i bambini e le bambine all'istruzione pubblica e collettiva, in realtà sta attaccando la nostra libertà e quindi forse anche la nostra felicità".*

La CGIL è da sempre impegnata a sostenere la libertà e i diritti di donne e uomini, contro ogni discriminazione di genere nel lavoro e nella società. È sempre stata protagonista di tante battaglie che hanno prodotto l'attuale patrimonio di leggi per le pari opportunità tra donne e uomini, passando dalle prime lotte per la parità salariale a quelle per la tutela della maternità e per la

regolamentazione dell'aborto. Su questa linea, nel nostro settore, la FISAC CGIL e le altre Organizzazioni Sindacali di settore, hanno sottoscritto il 12 febbraio 2019 la "Dichiarazione congiunta in materia di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro" con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Obiettivo di questa dichiarazione è consentire un'agevole e efficace individuazione delle condotte offensive a connotazione sessuale lesive della dignità della persona per porvi rimedio. In data 8 marzo 2019 l'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha sottoscritto il "Protocollo di Intesa sulle molestie e violenza di genere".

Per rendere operativi i contenuti di questi accordi, il Coordinamento Nazionale Donne FISAC CGIL, ha organizzato il convegno "Molestie sul lavoro... e li chiamano complimenti" il **10 aprile 2019 a Treviso**. Le relatrici al convegno erano: *Marta Capuzzo* Avvocata specializzata in diritto del lavoro e pari opportunità e Componente della Consulta giuridica regionale della CGIL Veneto; *Mercedes Landolfi* Responsabile Pari Opportunità FILLEA CGIL Nazionale, *Cinzia Ongaro* Segretaria Nazionale FISAC CGIL (che ha partecipato al tavolo delle trattative in ABI), *Paola Polo* psicologa del lavoro e psicoterapeuta cognitivo comportamentale e *Linda Laura Sabbadini* Dirigente Ricerca Istat.

Nel convegno non ci siamo limitate a riproporre concetti astratti, ma si sono discusse misure di prevenzione, percorsi d'informazione, formazione e di sensibilizzazione non solo all'interno della nostra organizzazione sindacale, ma anche da proporre alle aziende bancarie a tutela di tutte e tutti. Anche in ambito assicurativo (ANIA) si sta discutendo di questi temi e auspichiamo che presto si arriverà a un'intesa.

Grazie a questi accordi potremo davvero dire basta alle molestie sul lavoro!



Contattaci scrivendo a donne.fisac@cgil.lombardia.it